



Documento di ePolicy

BGIC82900C

I.C. BREMBATE

VIA ORATORIO 14 - 24041 - BREMBATE – BERGAMO

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo; le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;

le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio; le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

PREMESSA

Internet e le tecnologie digitali fanno parte ormai della vita quotidiana, non solo scolastica, degli

studenti e delle studentesse: uno scenario che richiede di dotarsi di strumenti per promuovere un uso positivo, ma anche per prevenire, riconoscere, rispondere e gestire eventuali situazioni problematiche. Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione online e la diffusione dei Social tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso per i più svariati motivi. Le vittime, nella gran parte dei casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri le fragilità e le unicità dei soggetti come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle.

Nell'ambito del contesto scolastico, le piattaforme di condivisione possono essere adottate come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per una efficace comunicazione scuola - famiglia.

A tal fine il nostro Istituto Comprensivo (<https://www.icbrembate.edu.it/>) promuove misure inclusive, formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in Rete, e non solo, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto della intera comunità Educante e Sociale.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", sebbene abbiano competenze tecnologiche notevoli, mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo, che già agisce nell'anonimato, viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Obiettivo di questo regolamento è promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento sicuro e sereno, in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare le proprie ed altrui fragilità e unicità e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società. Attraverso azioni di prevenzione Universale e, se necessario, Indicata si intende inoltre affrontare ed inibire bullismo e cyberbullismo individuando, isolando e riducendo tutti quei comportamenti devianti e violenti.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

La tutela della sicurezza dei ragazzi è per il nostro Istituto una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al bullismo/cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, l'Istituto intende promuovere la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento corretto anche sul web.

L'Istituto Comprensivo di Brembate sottolinea in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso.

Ecco perchè attraverso i propri **regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive** l'Istituto intende coinvolgere l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Nello specifico:

Genitori

Contribuendo, in sinergia con il personale scolastico, alla sensibilizzazione dei propri figli sul tema della sicurezza in rete, incoraggiano l'impiego delle TIC da parte degli alunni nello svolgimento dei compiti a casa, controllando che tale impiego avvenga nel rispetto delle norme di sicurezza; agiscono in modo concorde con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite; partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dal nostro Istituto; conoscono le azioni messe in campo dall'Istituto e collaborano secondo le modalità previste dal [Patto di corresponsabilità](#); conoscono il [Regolamento disciplinare d'Istituto](#); conoscono le azioni di carattere Educativo e/o le sanzioni previste dal presente regolamento, parte integrante del regolamento d'Istituto,

nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio; sono invitati a consultare la piattaforma "Generazione Connesse" che prevede una sezione dedicata ai genitori. (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/area-genitori/>)

Dirigente scolastico

E' garante della sicurezza (anche online) dei membri della comunità scolastica; informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori del minore coinvolto (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori); attiva, nei confronti dello studente che ha commesso atti di bullismo/cyberbullismo, azioni di carattere educativo e/o sanzionatorio se necessario; offre a tutti gli insegnanti una

formazione adeguata in merito a un utilizzo positivo e responsabile delle TIC; segue le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico in relazione a incidenti occorsi agli alunni nell'utilizzo delle TIC a scuola; individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo con il quale coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola; prevede all'interno del PTOF la formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata, anche con la partecipazione al progetto coordinato dal MIUR "[Generazioni Connesse](#)"; favorisce la discussione all'interno dell'Istituto, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo; garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica; garantisce l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online.

Animatore digitale e responsabili dei laboratori di informatica

Stimolando la formazione interna all'istituto negli ambiti di sviluppo della "[scuola digitale](#)" forniscono consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi online e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi; monitorano e rilevano le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nonché propongono la revisione delle politiche dell'istituzione con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola (istruzione e formazione).

Referente bullismo/cyberbullismo

Ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo ([Art. 4 Legge n.71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"](#)). Tale figura ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio, ove possibile, per promuovere progetti e percorsi formativi ad hoc per studenti, colleghi, ATA e genitori; supportare, insieme al Gruppo di Lavoro, il Dirigente scolastico per la stesura/revisione del presente documento; curare rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

Direttore dei servizi generali e amministrativi, tecnici ed ausiliari

Deve assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni; prevedere interventi di personale tecnico di assistenza per la soluzione di problematiche relative alla rete e all'uso del digitale segnalate dai docenti; garantire il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.)

all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet. Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente tutto. Di tratta di figure che, in sinergia, si occupano ciascuno per la propria funzione, del funzionamento dell'Istituto scolastico che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e dell'organizzazione del tempo scuola. Esiste, cioè, un concreto coinvolgimento del personale ATA nell'applicazione della [legge 107/15 \("La Buona Scuola"\)](#), che concerne non solo il tempo scuola e il potenziamento dell'offerta formativa, ma anche le attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo. Il personale ATA è coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, ed, insieme alle altre figure scolastiche collabora nella raccolta e verifica delle informazioni inerenti a possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Docente

In linea con quanto stabilito in Collegio Docenti prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole (educazione civica digitale); intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet; ; si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del cyberbullismo utilizzando la piattaforma di formazione "[Generazione Connesse](#)" (progetto coordinato dal MIUR) a cui l'Istituto ha aderito; si informa/aggiorna sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento; garantisce che le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet siano integrate nel curriculum di studio e nelle attività didattiche ed educative delle classi; garantisce che gli alunni capiscano e seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di internet; garantisce che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali ; assicura la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente; segnala qualsiasi abuso, anche sospetto, al Dirigente Scolastico , all'animatore digitale o al referente per il bullismo per le opportune indagini / azioni / sanzioni secondo le procedure previste; nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di device e Internet, guidare gli alunni a siti controllati e verificati come adatti per il loro uso e controllare che nelle ricerche su Internet siano trovati e trattati solo materiali idonei.

Studentesse e studenti

Essi sono i primi attori del percorso Educativo, non solo quali destinatari, ma anche interlocutori attivi e propositivi di tutte le azioni e gli interventi a loro volti. In particolare devono essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, per l'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti; devono avere una buona comprensione delle potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali ma anche

della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore; deve comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza online quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi; ; conoscere il [Regolamento disciplinare d'Istituto](#), il [Patto di corresponsabilità](#) ed essere consapevoli delle conseguenze in caso di violazione; deve impegnarsi a diffondere buone pratiche, anche in rete, nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extra scolastica; essere nella condizione di esprimere domande, difficoltà o richieste di aiuto ai docenti e ai genitori anche attraverso lo sportello di ascolto della Scuola, consapevoli del fatto che sarà loro garantita la riservatezza; inoltre sono tenuti a segnalare ai genitori e/o agli organi preposti (Dirigente, docente di classe, Referente, ATA, Carabinieri) eventuali atti di Bullismo o cyberbullismo di cui sono a conoscenza (anche qui con garanzia di riservatezza).

Per un approfondimento sui ruoli e le responsabilità delle figure presenti a scuola: [Legge 59/97, Art. 21 CO° 8; Legge N.165/2001 Art. 25; CCNL; DPR n. 275/99; Legge n.107/2015: Piano Nazionale Scuola Digitale](#).

Si ricorda , inoltre, che esiste una corresponsabilità educativa e formativa che riguarda sia i genitori che la scuola nel percorso di crescita degli studenti e delle studentesse.

In particolare, il 2° comma dell'art. 2048 c.c. così recita: "I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". Per i genitori, invece, bisogna considerare: il 1° comma dell'art. 30 della Costituzione "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio"; il 1° comma dell'art. 2048 c.c. ai sensi del quale "il padre e la madre o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi (...)"; l'art. 147 del c.c. "l'obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni (...)"

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Al fine di rendere l'ePolicy uno strumento efficace per la tutela degli studenti e delle studentesse, intesa in senso ampio, il nostro Istituto <http://icbrembate.edu.it> metterà disposizione una sintesi della e-policy del Regolamento di Istituto alle organizzazioni/associazioni extrascolastiche e agli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve e/o lungo periodo. Un'informativa sintetica sull'ePolicy comprensiva delle procedure di segnalazione da condividere con tutte le figure che operano con studenti e studentesse, significa non solo tutelare questi ultimi e la scuola stessa, ma anche porre in essere nuove modalità per rilevare, limitare e contrastare possibili pericoli legati a condotte educative non professionali. Tale documento sarà redatto dopo l'approvazione della seguente e-policy da parte del Consiglio d'Istituto e dovrà chiarire il sistema di azioni e le procedure di segnalazione da seguire valide anche per i professionisti e le organizzazioni esterne, finalizzate a rilevare e gestire le problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali. Per quanto sopra detto i soggetti esterni che erogheranno attività educative nel , in coerenza con il percorso intrapreso e le azioni poste in atto.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Condivisione e comunicazione della Policy agli alunni:

- All'inizio di ogni Anno Scolastico, nella fase di accoglienza, insieme all'illustrazione del regolamento d'istituto agli alunni da parte dei docenti, verrà presentato il presente documento;
- Nel corso dell'anno i docenti, che nelle loro attività didattiche fanno uso delle TIC, dedicheranno alcuni momenti delle loro lezioni alle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e alla lotta al cyberbullismo.

Condivisione e comunicazione della Policy al personale:

- Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo del digitale saranno discusse negli organi collegiali (collegio docenti, riunioni di dipartimento) e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola.

Condivisione e comunicazione della Policy ai genitori:

- Le famiglie saranno informate in merito alla linea di condotta adottata dalla scuola per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di internet attraverso la condivisione del presente documento tramite pubblicazione sul sito web della scuola e sul diario scolastico;
- Al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle ICT **si consiglia la navigazione del sito di [generazioni connesse](#)**

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse.

La segnalazione da parte del personale scolastico al Dirigente Scolastico e/o al Referente dovrà avvenire secondo la procedura dopo riportata e utilizzando la modulistica allegata. Si ricorda che la L. 71/2017 – **Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo** – pone molta attenzione ai reati di ingiuria, diffamazione, minaccia e violazione dei dati personali, (facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali) e che ciascun **minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore**, che abbia subito taluno degli atti di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore. Tale istanza può essere presentata al Garante per la protezione dei dati personali (vedi cyberbullismo

come inviare le segnalazioni, allegato al presente).

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELL'ISTITUTO

(ad integrazione del Regolamento d'Istituto)

L'Istituto Comprensivo di Brembate considera come infrazioni gravi i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando provvedimenti disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psicosociale tanto della vittima quanto del bullo.

PROCEDURA

Azione Persone coinvolte Attività

Segnalazione	Referente bullismo/cyberbullismo le informazioni Consiglio di classe/interclasse Docenti Personale ATA e AEC	
Raccolta informazioni	Dirigente Referente Docenti coordinatori Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori Personale AEC Psicologi (esterni-progetti)	• Incontri con gli alunni coinvolti • Interventi/discussione in classe • Informare e coinvolgere i genitori • Responsabilizzare gli alunni coinvolti • Ristabilire regole di comportamento
Interventi educativi	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referente Docenti Genitori	• Ammonizione scritta (ai genitori) • Lettera di scuse da parte del bullo • Scuse in un incontro con la vittima (da valutare) • Compito sul bullismo/cyberbullismo • Attività di assistenza e riordino della scuola • Allontanamento dalle lezioni per gg. (dopo valutazione del CdC e del DS)
Interventi disciplinari	Valutazione	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare
Genitori Docenti Alunni Personale ATA e AEC Dirigente	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Docenti Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo	• Se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante • Se la situazione continua: proseguire con gli interventi
	Raccogliere verificare e valutare	

OBBLIGO DI DENUNCIA

Devono essere denunciati dal dirigente scolastico alle autorità competenti, carabinieri, polizia, polizia postale, i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
- lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
- violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata

più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione, ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la persona che materialmente esegue l'atto) -violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.)

Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela:

lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/Stalking (art. 582,581, 612, 591, 595,660, 612 del codice penale) :

In questi casi è necessario informare la famiglia (o eventualmente segnalare il caso ai Servizi Sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Si allega il "**Protocollo per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo**" che rappresenterà un **VADEMECUM** facilmente usufruibile ed accattivante per i ragazzi ed i genitori del nostro Istituto.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il nostro piano d'azione

Percorso dell'Istituto comprensivo a contrasto bullismo (PTOF)

Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno sottolineato la necessità di costituire una commissione di lavoro ([legge 29 maggio 2017 numero 71](#)) affinché la scuola si doti di tutti quei documenti necessari per contrastare le azioni di bullismo e cyberbullismo. Nello specifico l'intento del Team Antibullismo è di predisporre le misure di Prevenzione Universale atte a sensibilizzare tutte le parti in causa a contrasto del fenomeno, anche in collaborazione con gli Enti sul territorio.

Prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo vengono promossi e si consolidano nella scuola e nella vita di tutti i giorni attraverso esperienze che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente di vita, favorendo forme di cooperazione e di solidarietà ,rispondendo così a scelte educative fondate sulla Costituzione della Repubblica Italiana.

Il bullismo, nelle varie forme e nei diversi luoghi in cui si manifesta, è la negazione di questi valori che stanno alla base della convivenza civile. Il nostro Istituto intende quindi porre in atto tutte le azioni idonee:

alla formazione della persona (uomo o donna che sta costruendo la sua identità, sulla base della sua autonomia e senso di responsabilità);

alla formazione del cittadino/a in quanto aiuta i giovani a rendersi consapevoli delle situazioni a rischio in cui può venirsi a trovare e a saperle affrontare con

fermezza, responsabilità e comportamenti preventivi e/o di contrasto verso ogni forma di violenza e sopraffazione;
all'acquisizione di conoscenze e di competenze che stanno alla base della cultura del rispetto, della cooperazione e collaborazione con gli altri (coetanei o adulti); la prevenzione del disagio scolastico;
la promozione dell'uso critico e consapevole di Internet e dei social media; la promozione di corsi di aggiornamento rivolti a tutto il personale scolastico, operatori del settore e ai genitori.

COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO

anno scolastico 2025/2026:

1. Rinnovo dell'iscrizione della scuola alla piattaforma generazioni connesse;
2. Compilazione del profilo di istituto e questionario, primo passo per la stesura del documento di ePolicy;
3. Stesura del documento di ePolicy volto a descrivere:

l'approccio della scuola alle tematiche legate alle Competenze digitali;

Le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle tecnologie in ambiente scolastico;

Le misure di prevenzione;

Le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche(il tutto verrà poi condiviso e votato in Collegio Docenti)

4. Programmazione di corsi di aggiornamento e formazione per il personale docente,ATA, genitori utilizzando i corsi di formazione Online messi a disposizione dalla piattaforma [generazioni connesse](#)
5. Proseguire con l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione contro il bullismo e cyberbullismo rivolti agli alunni attraverso progetti interni e collaborazioni esterne (vedi UDA EDUCAZIONE CIVICA, progetto UNICEF, GENTILEZZA,LEGALITA' ECC).

anno scolastico 2026/2027:

1. Programmare i corsi di aggiornamento e formazione per il personale docente,ATA, genitori utilizzando i corsi di formazione Online messi a disposizione dalla piattaforma [generazioni connesse](#);
2. Aggiornamento progetti interni e collaborazioni esterne (vedi UDA EDUCAZIONE CIVICA,progetto UNICEF, GENTILEZZA,LEGALITA' ECC);
3. Organizzare 1 serata a tema;
4. Monitoraggio documento policy ed epolicy.

anno scolastico 2027/2028:

1. Programmare i corsi di aggiornamento e formazione per il personale docente,ATA, genitori utilizzando i corsi di formazione Online messi a disposizione dalla piattaforma [generazioni connesse](#);
2. Aggiornamento progetti interni e collaborazioni esterne (vedi UDA EDUCAZIONE CIVICA,progetto UNICEF, GENTILEZZA,LEGALITA' ECC);
3. Organizzare 1 evento a tema;
4. Monitoraggio documento policy ed epolicy.

La piattaforma <http://Generazioni Connesse> guiderà il nostro Istituto scolastico nel percorso di prevenzione aggiornamento ed approfondimento.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Al fine di promuovere la condivisione di buone pratiche per un uso consapevole delle risorse digitali, prevenendo e contrastando “ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico” (Legge 107/2015, art. 1, c. 7, l), il nostro Istituto ha aderito al progetto di <http://Www.generazioni.connesse.it>, coordinato dal MIUR, in partenariato col Ministero dell'Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni e stilerà un Piano d'Azione con i seguenti obiettivi:

- promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie;
- sensibilizzare e attivare gli studenti sui rischi e i pericoli derivanti da un uso non corretto dei social

network;

- favorire lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile;
- educare e sensibilizzare i minori ai rischi associati all'utilizzo di piattaforme di condivisione.
- conoscere e acquisire consapevolezza su natura, ruolo e opportunità delle TIC nel quotidiano;
- distinguere il reale dal virtuale, pur riconoscendone le correlazioni;
- sviluppare le abilità di base nelle TIC (uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni);
- acquisire consapevolezza su come le TIC possono coadiuvare la creatività e l'innovazione;
- riflettere sulle problematiche legate alla validità e all'affidabilità delle informazioni disponibili.

*Con il supporto del Safer Internet Centre - Ministero dell'Istruzione Pagina: 16/42
Documento di e-policy - BREMBATE SOTTO Data di protocollo:*

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

A tal fine il nostro istituto annualmente propone ed organizza al suo interno corsi di aggiornamento che ad oggi hanno riguardato :

L'uso di moderne tecnologie e piattaforme nella didattica;
attivazione e uso di google suite e suoi applicativi;

I docenti inoltre in autonomia affronteranno, in base alle loro competenze e necessità operative, corsi di autoaggiornamento.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle

tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

*Con il supporto del Safer Internet Centre - Ministero dell'Istruzione Pagina: 17/42
Documento di e-policy - BREMBATE SOTTO Data di protocollo:*

A tal proposito il nostro Istituto ha aderito al Progetto di <http://Www.generazioni connesse.it> , mettendo a disposizione Percorsi Formativi su temi dell'Educazione Civica Digitale(ECD) con l'obiettivo di accrescere le competenze digitali, utilizzarle nella didattica, ma soprattutto di acquisire le modalità di gestione dei rischi stessi. Per accedere al corso ogni insegnante, personale ATA, Operatori del settore potrà chiedere al Dirigente Scolastico il Codice di Associazione, ottenendo al termine l'Attestato di Frequenza.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il MIUR ha pubblicato le [Linee di indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa"](#).

Il "Patto di Corresponsabilità educativa" punta a "rafforzare il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a condividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni".

L'Aggiornamento del “Patto di corresponsabilità” con specifici riferimenti all’uso delle tecnologie digitali e all’ePolicy è fondamentale per informare e rendere partecipi le famiglie sul percorso intrapreso dall'Istituto con il documento E Policy e il piano d'azione.

A tale proposito è importante informare i genitori sulle condotte che si dovranno adottare a scuola e, in generale, offrire loro consigli da mettere in pratica con i propri figli.

Ad esempio, sarà intento del nostro Istituto:

elaborare regole sull'uso delle tecnologie digitali da parte dei genitori nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti (es. mail, gruppo whatsapp(DECALOGO), sito della scuola etc.) e

*Con il supporto del Safer Internet Centre - Ministero dell'Istruzione Pagina: 18/42
Documento di e-policy - BREMBATE SOTTO Data di protocollo:*

informarli adeguatamente anche riguardo alle regole per gli studenti e le studentesse;

fornire ai genitori consigli o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli e in generale in famiglia (ad es. a tal fine si potrà fare riferimento alla sezione dedicata ai genitori del sito www.generazioniconnesse.it;

organizzare percorsi di sensibilizzazione e formazione dei genitori su un uso responsabile e costruttivo della Rete in famiglia e a scuola.

Il nostro piano d'azione

AZIONI (da sviluppare nell’arco dell’anno scolastico 2025/2026)

Effettuare un’analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC nella didattica.

Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell’ambito dell’educazione alla cittadinanza digitale attraverso la piattaforma di "Generazioni Connesse".

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC nella didattica.

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull’utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale attraverso la piattaforma di "Generazioni Connesse".

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Organizzare incontri con esperti per i docenti e genitori sulle competenze digitali.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Cosa s'intende per "trattamento dei dati"?

Trattamento è qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati, applicate a dati personali o insiemi di dati personali.

Ad esempio: la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione (art. 4, par. 1, punto 2, del Regolamento (UE) 2016/679).

I soggetti che procedono al trattamento dei dati personali altrui devono adottare particolari misure per garantire il corretto e sicuro utilizzo dei dati.

Il [Garante](#) della Privacy ha pubblicato un utile vademecum "[La scuola a prova di privacy](#)" che offre agli insegnanti e ai dirigenti una guida per gestire correttamente le questioni legate alla diffusione e al trattamento dei dati personali degli studenti e delle famiglie. Il documento è stato elaborato prima dell'applicazione del Regolamento UE 679/2016, avvenuta il 25 maggio 2018 e di ciò bisogna tenere conto. Rimane, in ogni modo, un riferimento tuttora molto utile per aiutare docenti, famiglie, studenti/esse e la stessa amministrazione scolastica a muoversi più agevolmente nel delicato mondo della protezione dei dati personali.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'uso delle tecnologie a scuola

L'Istituto Comprensivo di Brembate ha dunque previsto e condiviso regole comuni sull'uso della strumentazione personale a scuola, sia nel caso del BYOD, qualora i docenti proponessero ai propri studenti l'uso di device personali (tablet, PC o smartphone) in classe, ma anche regole per quanto riguarda la presenza degli smartphone a scuola, non a supporto delle attività didattiche (vedi regolamento di Istituto).

Tali regole comuni sono preposte all'uso di Internet in cui gli studenti si impegnano a:

utilizzare la rete nel modo corretto

rispettare le consegne dei docenti

non scaricare materiali e software senza autorizzazione

non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione

tenere spento lo smartphone

segnalare immediatamente materiali inadeguati ai propri insegnanti.

I docenti si impegnano a:

utilizzare la rete nel modo corretto

non utilizzare device personali se non per uso didattico

formare gli studenti all'uso della rete

dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività

monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie a scuola.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

E'opportuno innanzitutto richiamare le **caratteristiche della comunicazione** messa in atto attraverso le tecnologie digitali e l'uso della Rete (quella che comunemente viene definita la **Computer mediated communication**) e comprendere come essa si differenzi sostanzialmente dalla cosiddetta comunicazione **face to face**. Ciò, infatti, ha implicazioni molto importanti su come gli strumenti di comunicazione online dovrebbero essere utilizzati a scuola, sulle regole da elaborare per il loro uso, e sulle tipologie di comunicazione che si vogliono implementare attraverso di essi. Non tutte le forme di comunicazione, infatti, sono adatte a viaggiare online perché, talvolta, il fraintendimento è dietro l'angolo o la tentazione dell'essere always ON LINE(sempre connessi) può essere più forte e degenerare in inutile stress.

La NETIQUETTE è strumento fondamentale per rendere chiara e corretta la comunicazione ON LINE.

A titolo esemplificativo, sul tema si fornisce questo interessante “Manifesto per un uso consapevole di whatsapp” a cura del Comune e degli Istituti Comprensivi di Ancona.

https://www.generazioniconnesse.it/_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso%20-3/Manifesto%20uso%20whatsapp.jpg

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, “Bring your own device”).

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Nell'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998 si ribadiscono alcuni doveri contenuti: “per ciascuno studente, **di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche**, considerato che il discente ha il dovere:

di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);

di tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);

di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4)” (DM n. 30 del 15/03/2007 - “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni

cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti").

Come stabilito dall'autonomia scolastica, è nei singoli regolamenti d'Istituto che si inseriscono le sanzioni disciplinari in caso di uso scorretto dei cellulari da parte dei ragazzi e delle ragazze in classe.

In seconda battuta, si sottolinea l'importanza del Patto educativo di corresponsabilità condividendo diritti e doveri fra scuola e famiglia la quale deve impegnarsi "a rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche o, più in generale, violino i doveri sanciti dal regolamento di istituto e subiscano, di conseguenza, l'applicazione di una sanzione"

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione 〃

rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

*Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*

*Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione,

*Con il supporto del Safer Internet Centre - Ministero dell'Istruzione Pagina: 27/42
Documento di e-policy - BREMBATE SOTTO Data di protocollo:*

furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;

sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);

promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;

previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;

Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.

Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che: Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Lo psicologo svedese Dan Olweus è stato il primo a usare, negli anni '70, il termine inglese "bullying", per indicare le prepotenze fra pari nelle sue ricerche pionieristiche sulla violenza scolare che portarono alla formulazione di un programma di antibullismo ampiamente adottato nelle scuole dei paesi nordici.

Olweus, [http://Olweus.D.\(1996\).Bullismo a scuola. Ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono. Giunti, Firenze](http://Olweus.D.(1996).Bullismo%20a%20scuola.Ragazzi%20oppressi.ragazzi%20che%20opprimono.Giunti.Firenze), considerato ad oggi tra le massime autorità a livello mondiale in tema di aggressività e [bullismo](#), identificò anche i primi criteri per individuare il problema del bullismo e poterlo differenziare da altre possibili interpretazioni come il gioco turbolento, gli atti distruttivi, le ragazzate, gli incidenti o scherzi e i giochi pesanti tra pari, tipici del processo di maturazione degli individui. La sua definizione di bullismo prevedeva, infatti, delle azioni offensive nei confronti di un compagno reiterate nel tempo:

"uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto

ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni..."

*Con il supporto del Safer Internet Centre - Ministero dell'Istruzione Pagina: 28/42
Documento di e-policy - BREMBATE SOTTO Data di protocollo:*

Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti

- i protagonisti (Bullo, Gregari, Vittima, Spettatori) sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola
- l'intenzionalità: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
- la pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- la persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- l'asimmetria nella relazione (potere), cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- la vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni.
- rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- bullismo diretto che si manifesta sotto gli aspetti:

o fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;

o verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto

(diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);

– bullismo indiretto:

o relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo

(rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

IL CYBERBULLISMO

“per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita. Manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi per oggetto anche uno dei componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo “. (art. 1 comma 2, L. 71/2017)

Gli alunni di oggi, “nativi digitali”, sebbene abbiano competenze tecnologiche notevoli, mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo, che già agisce nell'anonimato, viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Tratti distintivi del cyberbullismo

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

– L'impatto: la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i

limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online – spettatori

infiniti)).

– La possibile anonimità: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un

nickname e cercare di non essere identificabile.

- L'assenza di confini spaziali: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi

*Con il supporto del Safer Internet Centre - Ministero dell'Istruzione Pagina: 30/42
Documento di e-policy - BREMBATE SOTTO Data di protocollo:*

personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa – assenza di relazione)

- L'assenza di limiti temporali: il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte. -

L'assenza di empatia: non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo

non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori -, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad esserne consapevole da un amico, da un insegnante o da altri.

Bullismo Cyberbullismo

Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto o del paese;

generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;

i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;

le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;

le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;

le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;

bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;

reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;

tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza(disimpegno morale)

Normative di riferimento

- artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
- chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
- i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
- il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
- le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
- i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
- percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
- assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
- sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

- artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice Penale;

– artt. 2043, 2047, 2048 Codice Civile;

– Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

Con il supporto del Safer Internet Centre - Ministero dell'Istruzione Pagina: 31/42

Documento di e-policy - BREMBATE SOTTO Data di protocollo:

– Direttiva Ministro Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;

– Direttiva Ministro Pubblica Istruzione n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

– Direttiva MIUR n.1455/06 “Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca”;

– Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);

– D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

– Legge Regione Lombardia del 7 febbraio 2017, n. 1 recante “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo” e relativa D. G. R. n. 6794 del 30 giugno 2017,

– Legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”

LINK di riferimento

- [Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo](#)

- [Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari](#)

- [LEGGE 29 maggio 2017. n. 71. Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.](#)

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

*Con il supporto del Safer Internet Centre - Ministero dell'Istruzione Pagina: 32/42
Documento di e-policy - BREMBATE SOTTO Data di protocollo:*

Il fenomeno di “incitamento all'odio” o “discorso d'odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;

promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;

favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

L'istituto all'inizio dell'A.S.19/20 si è attivato promuovendo azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale partecipando a un interessante Progetto proposto da un IstitutoSecondario di Secondo grado del Territorio con esiti positivi e con l'intenzione di proseguire tale esperienza.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

*Con il supporto del Safer Internet Centre - Ministero dell'Istruzione Pagina: 33/42
Documento di e-policy - BREMBATE SOTTO Data di protocollo:*

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”, segna una tappa fondamentale

nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

*Con il supporto del Safer Internet Centre - Ministero dell'Istruzione Pagina: 34/42
Documento di e-policy - BREMBATE SOTTO Data di protocollo:*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**

le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti

coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;

- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;

scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;

sportello di ascolto con professionisti;

docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

*Con il supporto del Safer Internet Centre - Ministero dell'Istruzione Pagina: 38/42
Documento di e-policy - BREMBATE SOTTO Data di protocollo:*

ACCERTAMENTO DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

I comportamenti riconducibili all'ambito del bullismo e del cyberbullismo, opportunamente accertati, verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati dagli organi opportuni (Interclasse, Consiglio di Classe e Consiglio di Istituto).

Gli alunni coinvolti saranno supportati nella riflessione su quanto accaduto anche attraverso la realizzazione di elaborati scritti e indirizzati verso un percorso educativo e psicologico, usufruendo anche delle figure professionali messe a disposizione dalla scuola (sportello psicopedagogico sia per gli alunni sia per i genitori).

La consulenza per i genitori ha lo scopo di favorire la relazione genitore - figlio, offrendo anche un supporto per comprendere in modo più approfondito il comportamento e le problematiche dei propri figli e per accompagnarli in scelte educative più consapevoli.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La messa in atto delle seguenti procedure è subordinata al verificarsi di uno o più episodi citati nel paragrafo "I FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO".

Chiunque (docenti, genitori, alunni) venga a conoscenza o constati di persona un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, all'interno della scuola tra alunni della scuola, dovrà portarlo a conoscenza dell'istituzione scolastica.

Il docente dovrà attuare la seguente procedura:

1. Informare subito il Referente Cyberbullismo attraverso l'apposito modello "Scheda di segnalazione bullismo e Cyberbullismo", pubblicato sul sito internet dell'Istituto, nella sezione "Bullismo e cyberbullismo".

Il genitore e/o alunno dovrà attuare la seguente procedura:

1. Informare subito un docente di riferimento o il Referente Cyberbullismo attraverso l'apposito modello "Scheda di segnalazione bullismo e Cyberbullismo".

Il Referente Cyberbullismo:

2. presenterà la scheda al Dirigente Scolastico, che dopo attenta valutazione provvederà a stabilire le azioni da intraprendere. Si terrà sempre presente che l'intervento riabilitativo sarà un lavoro educativo di equipe (Dirigente, psicopedagogista della scuola, Referente Cyberbullismo) svolto sia singolarmente che su tutta la classe.

Il Dirigente Scolastico:

3. sulla base delle azioni concordate al punto 2, avvia l'istruttoria:

A. Individua il soggetto/soggetti responsabili;

B. Raccoglie informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli e al gruppo; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista.

In caso di gravi fatti di bullismo e/o cyberbullismo tenuto conto delle varie azioni intraprese dovrà:

Comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti con una convocazione, prima telefonica poi anche scritta formalmente;

Convocare il Consiglio di Classe (nel caso della Scuola Secondaria di Primo grado).

7. LE SANZIONI DISCIPLINARI

Le sanzioni previste dovranno ispirarsi al PRINCIPIO DI GRADUALITÀ della sanzione, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa e dovranno ispirarsi al PRINCIPIO DI RIPARAZIONE DEL DANNO:

il provvedimento disciplinare avrà lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente, attraverso attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica;

quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio: attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti;

lettera di ammonizione consistente in un richiamo scritto inviato alla famiglia dal Team docenti o CdC;

sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche

e/o dalle attività scolastiche in base alla gravità dell'episodio;

eventuale avvio della procedura giudiziaria in casi gravi e ripetuti: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;

segnalazione, dove sia richiesto, come da art. 2, della Legge 71/2017 al Garante dei dati personali;

segnalazione ai Servizi Sociali del Comune nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.

Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.

Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato. **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.

Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Inoltre l'IC di Brembate mette a disposizione, in ambito scolastico, uno Sportello di consulenza psicologica

